

I 100 ANNI DI **INTERCULTURA**

«LA QUARTA LA FACCIAMO IN CINA O NEGLI USA?»

Sono 1.889 gli italiani che stanno per partire per un periodo scolastico all'estero con l'associazione. Un'esperienza preziosa per il futuro

di **Stefano Pasta**

Dai campi di battaglia della Prima guerra mondiale ai banchi di scuola di 60 Paesi. Questa **la sintesi dei 100 anni di storia (1915-2015) dell'Afs** (American Ambulance Field Service), che in Italia

è rappresentata da **Intercultura**, associazione che ha coinvolto 80 mila ragazzi in scambi internazionali: 35 mila i 16-17enni italiani che hanno vissuto un anno all'estero, 25 mila gli stranieri che l'hanno fatto in Italia e 20 mila quelli che hanno partecipato a scambi brevi con la classe. «Per il 2015-2016, **1.889 studenti italiani di 16-17 anni partiranno per diversi Paesi**», dice Beatrice Tisato, storica volontaria di Milano e dirigente dell'associazione.

Com'è nata l'associazione?

«Nel 1915 Abram Andrew Piatt, bostoniano di ricca famiglia, propose a 2.500 universitari americani di diventare barellieri sui campi della Marna, in cui francesi e tedeschi si ammazzavano. "Chi si conosce non si fa la guerra", pensarono i membri dell'Afs e, al termine del conflitto, avviarono le prime borse di studio per giovani di Parigi per andare a studiare in America. Anche in Italia gli ambulanzeri arrivarono con la Seconda guerra mondiale, mentre le prime borse di studio sono della fine degli anni '40. Da allora Afs e **Intercultura** sono state un fiorire di volontari coraggiosi, sapienza orga-

nizzativa, solidarietà internazionale».

Oggi niente barellieri ma scambi internazionali e periodi all'estero.

«Il periodo all'estero però è il mezzo, non il fine. Lo scopo è l'esperienza interculturale: passare un anno scolastico in Malesia o Sudafrica vuol dire sperimentare di essere straniero a tua volta, ma anche scoprire che la diversità è arricchente. Il giovane si confronta con i propri limiti e fa un'esperienza di autonomia preziosa per il suo futuro. Certo, bisogna lasciare la mamma, la fidanzata e la pastasciutta. Grazie a un accordo col ministero, l'anno all'estero (di solito la IV superiore) è riconosciuto dalla scuola italiana».

Quali sono le mete più richieste?

«Quest'anno c'è il boom dell'America latina (23%) e dell'Asia (14%). Il 35% ha scelto l'Europa, il 22% il Nordamerica, il 5% l'Oceania. Il termine per presentare la domanda (per il 2016-17) è a novembre prossimo».



CHI PARTE E CHI ARRIVA
Gli italiani in partenza sono **1.889**. Gli stranieri in arrivo **820**, supportati dai **4 mila** volontari di **Intercultura**.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.